



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia
Regg. UE 611-615/2014

BOLLETTINO OLIVO del 03-05-2016

FASE FENOLOGICA

Mignolatura zona Garda.

Accenni di mignolatura restanti areali.



Figura 1: Esempio di piena mignolatura su *cv. Leccino*.
Momento migliore per procedere con i trattamenti
contro la lebbra e per la concimazione fogliare di boro.

SI PRECISA CHE QUEST'INIZIO DI CAMPAGNA È CARATTERIZZATO DA POCA OMOGENEITÀ FRA I DIVERSI AREALI OLIVICOLI LOMBARDI E LE PRINCIPALI VARIETÀ DI OLIVO, TIPICHE DELLA NOSTRA REGIONE. IN ALTO GARDA SIAMO IN PIENA MIGNOLATURA, NELLA ZONA DELLA VALTENESI È AVVENUTO LO SVILUPPO DELLE MIGNOLE, MENTRE SUL SEBINO E SUL LARIO, ANCORA ABBIAMO ZONE E CULTIVAR, IN CUI LA MIGNOLATURA È AGLI INIZI. PERTANTO SI RACCOMANDA DI SVOLGERE I TRATTAMENTI ASSECONDANDO LA FASE FENOLOGICA IN ESSERE, SENZA ECCESSIVA FRETTA. PER OGNI DUBBIO NON ESITATE A CONTATTARE IL SERVIZIO TECNICO AIPOL.

INTERVENTI CULTURALI

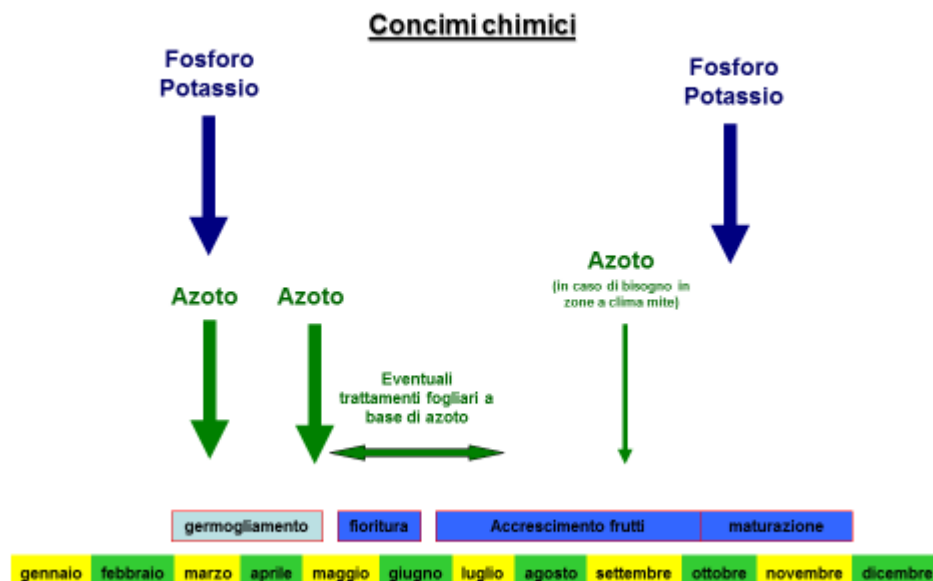
POTATURA

Si raccomanda di ultimare al più presto le operazioni di potatura che vanno concluse prima della fase fenologica della fioritura.

CONCIMAZIONE AZOTATA DI PRODUZIONE

Per le indicazioni relative alla concimazione azotata di produzione si rimanda a quanto riportato all'interno del precedente bollettino Aipol del 01/04/2016.

QUANDO somministrare gli elementi nutritivi



CONCIMAZIONE FOGLIARE CON BORO

Siamo, in alcune zone, vicini alla pre-fioritura, fase fenologica cruciale, nel corso della quale il Boro gioca un ruolo importantissimo. Questo microelemento infatti, è essenziale per la produzione di olive, in quanto migliora la vitalità del polline e il processo riproduttivo, riducendo la cascola dei frutticini (olive). La carenza di boro (*Figura 2*) determina gravi problemi nella germinazione del polline, nello sviluppo del tubetto pollinico e nell'allegagione (minor produzione di olive).

Tale microelemento inoltre, è necessario per la formazione di auxine e lignina, fondamentali per rendere la pianta resistente alle sollecitazioni meccaniche e ambientali (es. gelate, siccità, ecc.).

Spesso, anche se il boro è presente nel terreno, le piante non riescono ad assorbirlo in modo sufficiente: per questo motivo la concimazione fogliare risulta molto utile. In particolare, nel caso di terreni alcalini ($\text{pH} > 7$), l'apporto di boro per via fogliare, diventa fondamentale per garantire produzioni elevate e di qualità. E' buona norma quindi, intervenire in fase di mignolatura con una concimazione fogliare a base di Boro. **Ricordiamo che esistono formulazioni di Boro impiegabili anche in agricoltura biologica.**



Figura 2: Sintomi di carenza di Boro su pianta adulta: si notino le deformazioni fogliari e gli internodi gonfi.

Si raccomanda di rispettare le dosi d'impiego riportate in etichetta e di verificare la compatibilità prima di miscelarlo con altri prodotti. Se necessario è opportuno effettuare un secondo intervento dopo la caduta dei petali.



Campagna finanziata con il contributo dell'Unione Europea e dell'Italia Regg. UE 611-615/2014

TRATTAMENTI FITOSANITARI

COCCINIGLIE e MARGARONIA

In alcuni oliveti della Lombardia è stata evidenziata la presenza di infestazioni di cocciniglia cotonosa dell'olivo (*Lichtensia viburni*), di cocciniglia mezzo grano di pepe (*Saissetia oleae*) e di margaronia (*Palpita unionalis*). Per maggiori informazioni relative a questi parassiti e alle strategie di lotta si rimanda alla precedente edizione del bollettino Aipol del 21-04-2016.

ANTRACNOSI, CICLOCONIO E CERCOSPORIOSI

Nella fase fenologica di piena mignolatura, circa 10 giorni prima dell'apertura dei bottoni floreali, è indispensabile procedere con i trattamenti contro la lebbra (*Colletotrichum gleosporioides*). In questa fase infatti, vi è la massima vulnerabilità del fungo, ed è necessario abbattere l'inoculo prima che le spore del parassita penetrino all'interno del sistema linfatico della pianta, attraverso i fiori aperti.

I nostri rilievi tecnici hanno riscontrato la presenza del fungo sia su foglie che su rami, soprattutto in quegli oliveti che non sono stati correttamente trattati durante la scorsa campagna e in areali caratterizzati da ristagni idrici ed alta umidità relativa. E' quindi importante intervenire, almeno in questa fase, per prevenire l'insorgenza e diffusione del patogeno con prodotti efficaci e a basso impatto ambientale, consentiti anche in agricoltura biologica, come riportato sotto.



Figura 3: Sintomi di lebbra su foglie: macchie clorotiche, necrosi e margini deformati.

AGRICOLTURA BIOLOGICA: i metodi ammessi in agricoltura biologica contro la lebbra sono i prodotti a base di rame (ossicloruro, idrossido, solfato ecc.) e lo zolfo bagnabile. Tali prodotti sono efficaci anche per la prevenzione del **Cicloconio (Occhio di Pavone)** e della **Cercosporiosi (Piombatura)**, **fitopatie riscontrate anche quest'anno dai nostri tecnici negli oliveti della Lombardia**, e in grado di causare forti defogliazioni. Essendo prodotti di copertura è indispensabile ripetere il trattamento in presenza di piogge dilavanti (maggiori di 20 mm). Si raccomanda, anche in questo caso, di leggere attentamente le indicazioni riportate in etichetta per dosi e compatibilità con altri prodotti.

Chiunque riscontrasse particolari sintomatologie nei propri oliveti, come disseccamenti improvvisi e repentini degli apici o di intere porzioni di pianta, è vivamente pregato di contattarci al fine di programmare un sopralluogo.

Per ogni dubbio, o per ulteriori informazioni contattare i tecnici AIPOL, scrivendo a info@aipol.bs.it o telefonando allo 0365/651391.